

IMPRESE FEMMINILI COSÌ NAPOLI BATTE MILANO

di Paola Cacace

L'industria italiana è sempre più rosa e il Mezzogiorno non è certo da meno con la Campania, Sicilia e Puglia che tirano la volata rispettivamente con 134090, 112028, 87602 imprese a conduzione femminile.

In Italia sono quasi 32 mila le imprese femminili in più negli ultimi 3 anni, e di queste 14 mila sono proprio «Made in Sud». A dirlo la fotografia scattata dall'Osservatorio dell'imprenditorialità femminile di Unioncamere-Infocamere, sulla base dei dati aggiornati al 30 settembre 2017, confrontati con lo stesso periodo del 2014.

L'analisi fa da sfondo alla decima edizione del Giro d'Italia delle donne che fanno impresa, iniziativa organizzata da Unioncamere e dai Comitati per l'imprenditorialità femminile delle Camere di commercio che farà tappa anche a Lecce il prossimo 7 dicembre. I dati mostrano una presenza cospicua e crescente delle donne nel nostro sistema produttivo. Donne che a fine settembre scorso, hanno sfiorato 1 milione e 330 mila unità, aumentando non solo di numero (quasi 32 mila in più), ma facendo crescere anche l'incidenza sul totale: dal 21,45% del settembre 2014 al 21,83% della più recente

rilevazione.

E in particolare più del 40% del saldo del triennio proviene proprio dalle imprese femminili del Mezzogiorno (poco meno di 14 mila in più). Analizzando i dati dal punto di vista provinciale ad aumentare sono di più le imprese femminili di Roma (+6.213), Napoli (+4.015) e Milano (+3.934). In termini di numerosità, le aree metropolitane di Roma e Milano occupano a settembre 2017 i primi posti nella graduatoria invece in termini di incidenza sul totale delle imprese sono invece le province del Mezzogiorno ad aggiudicarsi le posizioni di vertice con Benevento e Avellino che si contendono il primo posto visto che le donne d'impresa rappresentano oltre il 30% del totale delle imprese provinciali.

Ovviamente alcuni settori mostrano una più chiara «inclinazione» delle donne manager tra cui l'ambito dei servizi, dell'assistenza sociale e dell'istruzione. Proprio riguardo a questo ambito è interessante notare come la Campania e la Puglia la facciano da padrone.

Se in Puglia sono 87602 le imprese femminili, cresciute di 2.307 unità negli ultimi 3 anni con un tasso di femminilizzazione imprenditoriale (ossia l'incidenza delle imprese femminili sul totale delle imprese) del 23% contro la media nazionale del 21,83%, i nu-

meri si fanno ancora più interessanti per l'istruzione dove assieme alla Campania la regione rappresenta oltre il 35% del totale delle imprese.

Invece per quanto riguarda il settore dell'assistenza sociale a primeggiare è la Sicilia.

Tre le oltre 112 mila aziende rosa l'isola vede una quota consistente concentrarsi su Sanità e assistenza sociale (oltre il 40%). Ma non solo. In Campania il settore a maggior densità di donne manager è un altro, ossia l'agricoltura che in regione fa segnare un tasso di femminilizzazione del 36,36%.

È da dire che però il settore conferma un trend positivo un po' in tutta Italia e in Puglia in particolare un'impresa agricola su 4 è «rosa» più che green. Intanto continuando in un'analisi dei settori ancor più importante la presenza femminile nel turismo dove il rapporto di manager rosa è di una per ogni 3 imprese e in particolare al Sud le imprese femminili del comparto crescono del +7% contro il +6,3% del totale del settore turistico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unioncamere: nel 2017 all'ombra del Vesuvio dato in crescita del 4,015% mentre nel capoluogo lombardo si ferma al 3,9. Bene anche Puglia e Sicilia

Chi è

Fino al 2018 Ivan Lo Bello è il presidente di Unioncamere, l'associazione rappresentativa del sistema camerale italiano



Peso: 33%